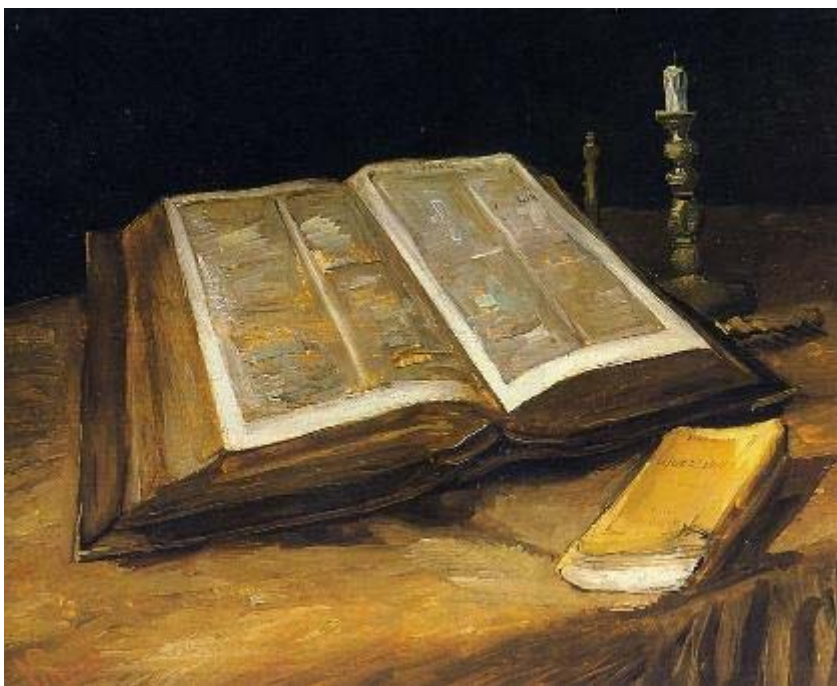


## *Scheda n. 10* **CAMMINI DI RESISTENZA**

### SUGGERZIONI DAVANTI A UN'OPERA D'ARTE

#### **“NATURA MORTA CON BIBBIA”**

(Vincent Van Gogh, 1885 - Vincent Van Gogh Museum - Amsterdam)



Correva l'anno 1885 quando Van Gogh perdeva improvvisamente il padre, morto per un attacco apoplettico in chiesa a Neunen.

Qualche mese dopo, in ottobre, il grande artista olandese eseguiva di getto, in una sola giornata, questa tela, intitolata “*Natura morta con Bibbia aperta*”, da lui firmata in basso a sinistra con del colore rosso sangue.

Una grande Bibbia aperta, così potente e solenne che la stessa tavola su cui è posta diventa una specie di altare. Sappiamo che questa Bibbia era quella appartenuta al padre dell'artista, pastore calvinista: era la Bibbia che il padre leggeva, che meditava e che apriva durante la liturgia festiva. Accanto al Libro sacro una candela spenta è posta su un candeliere. La scena pur impostata su toni bruni, terrosi, un po' tristi, è tuttavia illuminata da una viva luce che

scende dall'alto.

Il genere adottato è quello di una classica “natura morta”; la ragione fondamentale per cui venivano realizzate, era quella di creare delle allegorie che richiamassero valori morali e riflessioni sapienziali e spirituali. Ciò che si vedeva in questi dipinti doveva essere come uno specchio della realtà che passa, che è caduca: la “natura morta” è una specie di “memento mori” che deve allontanare l'uomo da ogni vanità e cerca di fargli considerare che ogni piacere dei sensi è destinato a perire.

Van Gogh riprende certamente questi simbolismi antichi: la candela spenta, che richiama la morte, per esempio, è un simbolo ben conosciuto e largamente diffuso in questo genere pittorico.

Al centro dell'opera, sta dunque questo grande, santo Libro che domina la scena: è messo in evidenza da una specie di leggio che lo solleva dal piano della tavola. Questo dettaglio, insieme al candeliere e ai due fermagli aperti, conferisce all'immagine uno spessore liturgico, echeggiando le parole del Vangelo: “il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno”. La Bibbia è come aperta nella notte; essa genera la luce soprannaturale della fede che illumina il mistero. Non c'è più bisogno della luce fisica, terrestre della candela. Questa Bibbia aperta è una professione di fede, e nello stesso tempo è un segno di speranza; dunque, al Requiem per il papà defunto, si accompagna, in questa tela, l'Alleluja della Pasqua. La Bibbia è aperta non a caso, su ISAIA 53 dove nel quarto canto si delinea il ritratto del “servo del Signore” che la tradizione cristiana non ha avuto esitazione a identificare nel Messia sofferente, Cristo.

Le pagine della Bibbia non sono dipinte minuziosamente, ma si presentano come una specie di miniatura sfumata trasformandosi in un tappeto di campi coltivati rappresentando il respiro e la spiritualità, la mano e il cuore dell'autore.

Accanto alla Bibbia, è collocato un libro più piccolo, identificabile dal titolo e dall'autore: si tratta di “La gioia di vivere”, un romanzo di Emile Zola, pubblicato nel 1884.

Van Gogh amava questo romanzo (si vede dalla copertina e dalle pagine sgualcite la frequentazione da parte del pittore) identificandosi nel personaggio di Lazare, nelle sue angosce, nella sua ricerca del senso della vita. Dunque, questo testo, in un certo senso, rappresenta la personificazione di Van Gogh, che ora sta ai piedi del padre, identificato nella Bibbia.

Sappiamo che la relazione tra padre e figlio fu segnata da un'autentica ammirazione, ma anche da un'accesa conflittualità: l'artista rimproverava al papà di essere moralista e chiuso alle novità del proprio tempo, compresa la scienza, l'arte e la letteratura.

Ancora una suggestione dal romanzo di Zola: la protagonista è Pauline, figura femminile in cui l'onestà, la bontà d'animo e il sacrificio di se stessi per gli altri, malgrado le molte vicissitudini, non vengono mai meno. Nonostante tutto Pauline mantiene sempre la sua visione ottimistica verso la vita e l'amore e il romanzo si chiude lodando le gioie inerenti alla lotta per la vita di fronte alla tristezza e all'infelicità.

È così che Van Gogh rilegge la sua vita in questi due libri.

A proposito della Bibbia nel 1877, così si esprimeva: "Io non posso comunicare fino a che punto ho bisogno della Bibbia; ogni giorno vi leggo qualcosa. Ma ciò che io desidererei ardentemente sarebbe di averla tutta nella mia testa, per vedere la vita alla luce di questa parola. C'è un testo biblico che dice: "La tua parola è lampada ai miei passi, luce sul mio cammino".

Questa Bibbia posta sul tavolo di casa si trasforma in un nutrimento; evocando i versetti dell'Apocalisse, dove si parla del libro da mangiare (10, 8-11), ci ricorda che anche noi possiamo accostarci a questa mensa, così da nutrirci e vivere non soltanto di pane, "ma anche di quanto esce dalla bocca del Signore".

Allora, stimolati da questa opera d'arte, possiamo essere aiutati a riscoprire la Bibbia nella sua infinita preziosità ricordandoci che questo Libro Santo non è una fine ma un inizio.

Non lasciamoci vincere dal sonno, accendiamo quella candela ora spenta e vegliamo!

*Liberamente tratto dal supplemento di "Evangelizzare" settembre 2009*

### **UNA VIGNETTA PER PARTIRE**

<https://www.pinterest.it/pin/608267493397181647/>

Fuggire è facile,  
lo sappiamo fare tutti.  
È restare, combattere,  
vivere ed emozionarsi  
che richiede coraggio.

S. Stremiz



## ATTIVITÀ PER LA CONDIVISIONE IN GRUPPO

**Lo sguardo su:** resistere nel bene

**Cosa serve:** Una fune

**Cosa si fa:** i partecipanti si dividono in due gruppi e ingaggiano una vera e propria sfida al tiro alla fune.

Terminata tale attività pratica ognuno è invitato a riflettere in silenzio e poi a condividere con il gruppo l'esperienza e le sensazioni provate nel dover porre resistenza contro forze contrarie, far gioco di squadra, sentirsi corresponsabile del successo o dell'insuccesso degli altri, su :

- Come ci poniamo di fronte all'ingiustizia dilagante e all'invito del Vangelo di resistere nel bene?
- Cosa mantiene viva la nostra fede e cosa la sta lasciando morire nell'indifferenza e nella mediocrità?



## UN VIDEO PER RIFLETTERE

**“NON PERMETTERE A NESSUNO  
DI INFRANGERE I TUOI SOGNI”**

<https://www.facebook.com/labuonaeducazione/videos/vb.1992270167659504/1993526080867246/?type=2&theater>

Avere ben chiara la meta che si vuole raggiungere, possedere una buona dose di determinazione e di coraggio, condire il tutto con impegno, serietà e costanza, permettono di realizzare i propri sogni, anche quando il destino, e l'invidia di certe persone, sembrano voler indurre a rinunciare!



## VIDEO TESTIMONIANZA

**“BEBE VIO - IL CORAGGIO DI ESSERE UMANI”**

<https://www.youtube.com/watch?v=3ZNHL5byXUM>



Bebe (Beatrice) Vio è una giovane ragazza di ventuno anni che, a causa di una meningite fulminante, all'età di 11 anni ha perso gambe e braccia. Determinata e sicura di sé, Bebe è riuscita a trasformare il suo handicap in un'occasione. Non ha rinunciato al suo grande amore per la scherma ed ha continuato a praticare questo sport grazie all'aiuto di protesi speciali. Ha lottato e faticato fino ad arrivare a vincere la medaglia d'oro nel fioretto alle Paralimpiadi di Rio nel 2016. E non è tutto! Ha cenato con Obama alla Casa Bianca e incontrato due volte Papa Francesco; sfila in passerella e si batte con tenacia per le cause in cui crede. Tenacia e grinta la spingono ogni giorno a trovare una nuova sfida da affrontare e ... superare!

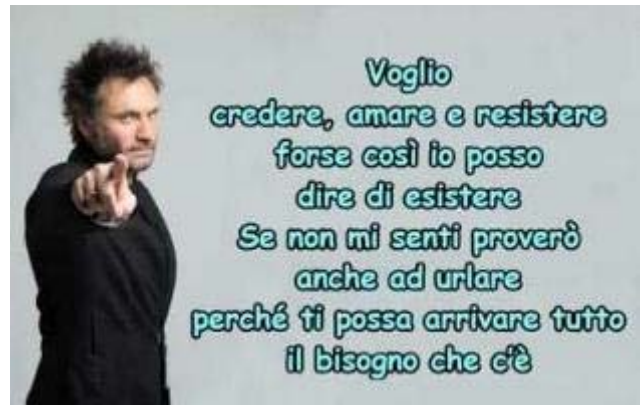


## LA PAROLA ALLA MUSICA

“**CREDERE, AMARE, RESISTERE**” – Nek

<https://www.youtube.com/watch?v=wjI4EkBJ4nk>

Perché il problema resta quello di sempre  
L'indifferenza è un muro trasparente  
Tutte le volte che di fronte al dolore  
Ho cambiato canale  
Ho tradito anche me  
E ho camminato con il cuore in silenzio  
Come se il mondo fosse quello di un altro  
Ed ho ignorato tutti  
Primo me stesso  
Fino a quando ho sentito che m'importa di te  
Voglio credere, amare e resistere  
Forse così io posso dire di esistere  
Se non mi senti proverò anche ad urlare  
Perché ti possa arrivare tutto il bisogno che c'è  
Voglio credere, amare e resistere  
Come un respiro sono qui per insistere  
Se non mi vedi lancerò il mio segnale  
Se non mi senti proverò anche ad urlare  
Perché tu possa accettare che c'è bisogno di te  
E di me  
Come facciamo a non sentire quel grido?  
Come come nascondi il sole dietro ad un dito  
Se qualcuno perde, perdono tutti  
Giù le mani dagli occhi, che da fare ce n'è!  
Nessuno è più forte  
Nessuno è più forte  
Io voglio fidarmi  
Tu riesci a fidarti di me  
Voglio credere, amare e resistere  
Forse così io posso dire di esistere  
Se non mi senti proverò anche ad urlare  
Perché ti possa arrivare tutto il bisogno che c'è



Voglio credere, amare e resistere  
Come un respiro sono qui per insistere  
Se non mi vedi lancerò il mio segnale  
Perché tu possa accettare che c'è bisogno di te  
Nessuno è più forte  
Nessuno è più forte  
Io voglio fidarmi  
Tu riesci a fidarti di me  
Credere, amare e resistere  
Forse così io posso dire di esistere  
Se non mi senti proverò anche ad urlare  
Perché ti possa arrivare tutto il bisogno che c'è  
Voglio credere, amare e resistere  
Come un respiro sono qui per insistere  
Se non mi vedi lancerò il mio segnale  
Perché tu possa accettare che c'è bisogno di te  
E di me  
La verità, ci rende liberi

\* \* \* \* \*

“**HO BISOGNO DI CREDERE**” – Fabrizio Moro

<https://www.youtube.com/watch?v=ycFpXbznK70>

*Con questa canzone il focus è sul mettere al centro e non perdere di vista il punto cruciale...*

Ho fede nei silenzi colti a un passo dal coraggio  
Quando cerco di capire il senso del mio viaggio  
Ho fede nelle cose che mi aspettano domani  
Nelle scarpe che porto  
Ho fede in queste mani  
Ho fede mentre sento la mia fede che fluisce  
Energia imbarazzata che costruisce  
Uno spazio illuminante che da scopo a questa vita  
La fede è come un'arma per combattere ogni sfida  
Ho fede in te e ho fede nell'amore  
Per descrivere la fede poi non servono parole  
La fede è un conduttore  
Fra un dubbio e questo immenso  
Quando il resto perde il senso  
A un passo da domani  
A un passo ormai da te  
Ma cosa rende umani  
Se non un limite?

A un passo dalla voglia che avevamo e ora non c'è  
Ho bisogno di credere  
Ho bisogno di te  
Ho fede nelle buche dove sono inciampato  
Nelle mie ginocchia rotte e nei giorni che ho sbagliato  
Perché oggi non mi spezzo e non abbasso mai lo sguardo  
E se sono così forte lo devo solo al mio passato  
Ho fede in te e ho fede nel colore  
Delle tue risposte acerbe che trasmettono stupore  
La fede è l'impressione di averti sempre accanto  
Quando ho camminato tanto  
A un passo da domani  
A un passo ormai da te  
Ma cosa rende umani  
Se non un limite? ....

## LA PAROLA ALLA MUSICA

“SUPERARE” – Annalisa

<https://www.youtube.com/watch?v=fdDSGKif4ts>

Se ci perdiamo  
in questo mondo strano, cosa ci succede?  
[...]  
Pensa a quante volte  
ce ne stiamo fermi  
in strada ad aspettare  
che arrivi qualcosa  
che ci salvi mentre noi  
sogniamo il mare  
perché in questa vita  
noi cerchiamo un senso  
che non si può trovare.  
...Se ci accorgiamo  
che il destino a noi  
non ci ha voluto bene  
è più facile poter pensare di tornare indietro  
e cancellare gli errori  
non restare nell'ombra per un po' d'amore  
ovunque si nasconda...  
È per questo  
che riusciamo ogni volta  
a superare gli ostacoli che la notte ci fanno



sentire soli  
e tutte quelle incertezze che nascondiamo  
per provare a sentirci  
migliori  
superare l'inverno,  
superare lo spazio  
ed il tempo  
abbracciarsi e restare  
in eterno...

\* \* \* \* \*

Commento di Pino Fanelli da “Se voi”.

*Dopo il successo sanremese 2018, dove si è piazzata al terzo posto con il brano “Il mondo prima di te”, Annalisa pubblica “Bye bye”, il suo 6° album dal titolo programmatico con il quale ha voluto dare una svolta al suo modo di fare musica. Lei stessa dice che il suo nuovo disco “è il racconto di un cambiamento”. Dal punto di vista dello stile musicale, infatti, rompe in parte con il passato affidandosi all'eletropop, con ritornelli accattivanti e un beat elettronico che sostituisce pianoforti ed archi. I brani presentati sono 13 e parlano della vita, della felicità e di qualsiasi cosa minacci di intaccarla, che va immediatamente allontanata. La canzone “Superare”, il brano più melodico e tra i più belli, è un'ode all'istinto di sopravvivenza che è più forte di qualunque altra cosa succeda o scuota. Così Annalisa la descrive: “Siamo spronati ad andare avanti, anche se ci accorgiamo che il destino a noi non ci ha voluto bene, perché c'è la resilienza, l'opportunità di re-inventarti”.*

Davanti a situazioni difficili che spesso non siamo capaci di decifrare **“in questa vita noi cerchiamo un senso”**, e questa ricerca può diventare la molla che ci fa scattare in avanti senza farci arrendere davanti alle difficoltà, che a volte sembrano insormontabili: **“È per questo che riusciamo ogni volta a superare gli ostacoli che la notte ci fanno sentire soli...”**. Le difficoltà fanno parte della vita, lo sappiamo. L'importante è imparare a saper trarre dalle avversità la forza di andare avanti diventando reattivi. La determinazione, la forza e la costanza possono essere le vere armi con cui superare gli ostacoli e i momenti bui che la vita ci pone davanti. Non desistere dai nostri obiettivi è l'imperativo che ci può spronare ogni giorno, perché ogni traguardo risiede nella capacità di rialzarsi dopo una caduta e cercare nuove opportunità. Il segreto è quello di non guardare mai indietro (**“è facile poter pensare di tornare indietro”**) ma di combattere la nostra battaglia, qualunque essa sia, e non arrendersi! A volte restiamo inermi e inattivi **“ad aspettare che arrivi qualcosa che ci salvi mentre noi sogniamo il mare”**, ma *“ci sono due modi di affrontare le difficoltà: o modificare le difficoltà o modificare noi stessi in modo da affrontarle”* (Phyllis Bottome). Dipende sempre da noi! *“In un minuto posso cambiare il mio atteggiamento e in quel minuto cambio la giornata intera”* (Spencer Johnson). Il nostro futuro è sempre nelle nostre mani. I nemici da combattere sono la paura (**“c'è chi danza con le sue paure”**) e il fatalismo, che ci rendono succubi degli eventi negativi e ci *“rubano la speranza”* (Papa Francesco). La vita, invece, ci chiama a diventare protagonisti e artefici della nostra felicità, con la consapevolezza che insieme a Dio possiamo superare le curve della nostra esistenza e raggiungere la nostra meta. La vita vale sempre la pena di essere vissuta e condivisa con gli altri perché la cosa che più conta è **“abbracciarsi e restare in eterno”**.

**Per riflettere...** «Non arrenderti. Rischiaresti di farlo un'ora prima del miracolo» (proverbio arabo)

## LA PAROLA ALLA MUSICA

**“MA CHE FILM LA VITA” – Nomadi**

<https://www.youtube.com/watch?v=LjZGzvi9s6Q>

Grazie a mia madre per avermi messo al mondo,  
A mio padre semplice e profondo,  
Grazie agli amici per la loro comprensione,  
Ai giorni felici della mia generazione,  
Grazie alle ragazze a tutte le ragazze.

Grazie alla neve bianca ed abbondante,  
A quella nebbia densa ed avvolgente,  
Grazie al tuono, piogge e temporali,  
Al sole caldo che guarisce tutti mali,  
Grazie alle stagioni a tutte le stagioni.

Ma che film la vita tutta una tirata  
Storia infinita a ritmo serrato  
Da stare senza fiato.  
Ma che film la vita tutta una sorpresa  
Attore, spettatore tra gioia e dolore  
Tra il buio ed il colore.

Grazie alle mani che mi hanno aiutato,  
A queste gambe che mi hanno portato,  
Grazie alla voce che canta i miei pensieri,  
Al cuore capace di nuovi desideri,  
Grazie all'emozioni, a tutte le emozioni.



Ma che film la vita tutta una tirata  
Storia infinita a ritmo serrato  
Da stare senza fiato.  
Ma che film la vita tutta una sorpresa  
Attore, spettatore tra gioia e dolore  
Tra il buio ed il colore.

Ma che film la vita tutta una sorpresa  
Storia infinita a ritmo serrato  
Da stare senza fiato.  
Ma che film la vita tutta una sorpresa  
Attore, spettatore tra gioia e dolore  
Fra il buio ed il colore.



**“UN MONDO MIGLIORE” – Vasco Rossi**

<https://www.youtube.com/watch?v=IznZrx7qNwY>

Non è facile pensare di andar via  
E portarsi dietro la malinconia  
Non è facile partire e poi morire  
Per rinascere in un'altra situazione  
Un mondo migliore

Non è facile pensare di cambiare  
Le abitudini di tutta una stagione  
Di una vita che è passata come un lampo  
E che fila dritta verso la stazione  
Di un mondo migliore  
E un mondo migliore

Sai, essere libero  
Costa soltanto  
Qualche rimpianto  
Sì, tutto è possibile  
Perfino credere  
Che possa esistere  
Un mondo migliore  
Un mondo migliore  
Un mondo migliore  
Un mondo migliore



Non è facile trovarsi su una strada  
Quando passa la necessità di andare  
Quando è ora è ora è ora di partire  
E non puoi non puoi non puoi più rimandare  
Il mondo migliore  
Un mondo migliore

Sai, essere libero  
Costa soltanto  
Qualche rimpianto  
Sì, tutto è possibile  
Perfino credere  
Che possa esistere  
Un mondo migliore  
Un mondo migliore  
Un mondo migliore  
Un mondo migliore

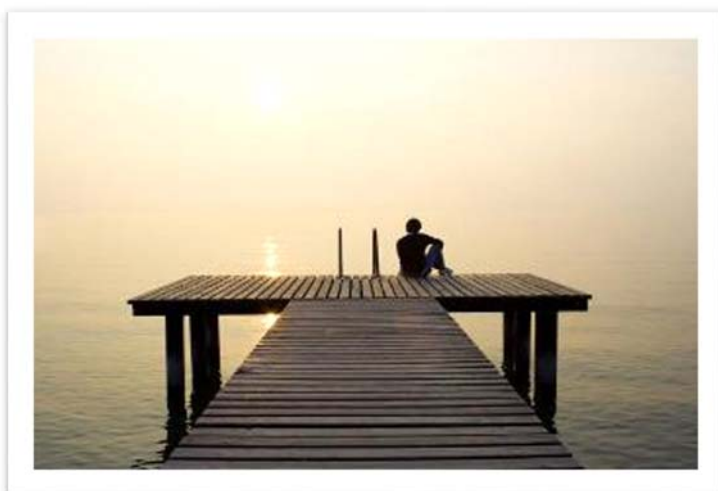
## **IN PREGHIERA: INSEGNACI A VEGLIARE**

La notte è lunga; più delle nostre forze.  
L'attesa è faticosa; e sperare non è facile.  
Insegnaci a vegliare, Signore,  
A tenere luci accese nelle notti del mondo;  
A far brillare la fede  
Dove la fiducia è stata tradita;  
A rendere possibile la carità  
Dove molti preferiscono solo possedere.

Signore Gesù,  
Insegnaci ad attendere la tua venuta,  
Vegliando su noi stessi e sul mondo,  
Respingendo il sonno dello scoraggiamento  
E il torpore dell'indifferenza.

Vieni, Signore Gesù; vieni!

Amen



*Testo: sr Mariangela Tassielli, fsp*